

# Se i lavoratori uscissero dal letargo

SERGIO GENTILI ALDO PIRONE

In questi mesi Roma ha assistito ad una precipitazione di fatti negativi e gravi. Alcuni impiegati comunali hanno organizzato delle «estorsioni» sui diritti dei cittadini, così il macro e il micro personale politico della Dc e di altri partiti satelliti. I cittadini vengono avvelenati dallo smog del traffico, le centraline, «eversive» perché denunciano che respirano aria inquinata, vengono piantonate invece di essere triplicate. Ogni giorno recarsi al lavoro o a scuola, diviene un'avventura umiliante a causa del traffico, dell'enorme affollamento dei mezzi pubblici e delle lunghe attese. Malati gravi vengono respinti dalle strutture ospedaliere.

La «città multirazziale» sta decadendo soffocata da molecolari ingiustizie, solitudini, corruzioni, sopraffazioni, criminalità e latenti xenofobie. Quanto ha ragione monsignor Di Liegro? In ogni cittadino si agitano sentimenti contrastanti di impotenza, di sdegno e di ribellione. Cresce quella protesta contro il sistema politico che il partito del presidente vorrebbe indirizzare contro i principi antifascisti della Costituzione.

Il «povero Carraro, alliere della modernità senza qualità, è sempre più minacciato, come direbbe il Poeta, dagli appetiti di Gerione... quella sozza immagine di froda...»

In tutto ciò c'è qualcosa di più profondo di una crisi tra Dc e Psi, che del resto si ripetono da consumano da più di 30 anni.

È evidente che c'è tutto il fallimento delle classi potenti e dirigenti della capitale, ideatrici e protagoniste del connubio tra potentati finanziari, rendite immobiliari e alte burocrazie statali. C'è il fallimento della loro cultura affaristica, speculativa, parassitaria, consumistica e clientelare.

Nelle mani di questi «signori» il progetto di «Roma capitale», una grande occasione di rinascita, si sta tramutando in un nuovo sacco della città e la speculazione scaccia i cittadini dalle case e dalle fabbriche adiacenti all'area dello Sdo. La finanziaria '92 lancia l'assalto: tagliando i finanziamenti, taglia ogni ipotesi di spesa con regole certe di pianificazione, taglia ogni speranza per avere davvero dei servizi civili.

Negli anni passati di fronte allo smarrimento, alle minacce per la democrazia, al degrado, il mondo del lavoro, la sinistra il Pci, rappresentavano un punto di riferimento certo.

Le cose si sono modificate: il senso comune considera i lavoratori della sanità, dei trasporti e del comune come «corresponsabili» del dissesto e delle inefficienze; il mondo del lavoro, diviso tra i lavoratori del pubblico e del privato, tra lavoratori autonomi e professionisti, non riesce a ritrovare quella funzione unificante per l'affermazione dell'interesse generale a difesa dei singoli cittadini (solo così si può spiegare perché dopo i fatti gravissimi accaduti nella sanità e la sacrosanta protesta dei commercianti contro il tagliaggio della tangenti, non c'è stata una reazione di massa, di protesta e di solidarietà di tutto il mondo del lavoro romano).

La sinistra è più frammentata e divisa: il Pds raccoglie solo una parte, seppur grande del Pci come dimostra l'importante manifestazione del 7 dicembre.

Per invertire questi processi, imprimendogli un indirizzo democratico, è necessario che ampio fronte sociale, e la sinistra tutta, assumano in pieno la questione del ricambio delle classi dirigenti e dell'alternativa alla Dc. Questione che dobbiamo noi riproporre alla città: nuova soggettività femminile, ambientalisti, mondo del lavoro, intellettuali, mondo cattolico democratico, volontariato, giovani, partiti. Continuiamo a pensare che una funzione di polo unitario ed alternativo, anche se non l'unico, possa essere esercitata dalle lavoratrici e dai lavoratori della capitale. Il sindacato dei diritti, delineato a Rimini, ha un senso se partendo dalle condizioni di vita e di lavoro del lavoratore costruisce vertenze e lotte sui servizi, la sanità, i trasporti, la criminalità e la moralizzazione. Fino ad avanzare, ed affermare, un proprio punto di vista alternativo e di massa su «Roma capitale», sull'occupazione, sul sistema urbano ed ecologico della città. Il mondo del lavoro è chiamato dalla gravità delle cose ad elaborare e a rendere visibile una nuova coscienza di sé, ed avviare un processo di partecipazione attiva. Il solo che può dare forza a un nuovo solidarismo tra le classi popolari e a una loro nuova funzione di governo. In un fase di attivazione sociale la stessa opposizione del Pds assumerà tutt'altra forza e incisività. Solo per questa via si esce dal rischio attuale di vedere «ingessata» e sterilizzata la nostra azione di opposizione e di alternativa in inconcludenti rapporti e manovre istituzionali e di partito. È urgente scegliere questa via e superare quella vecchia concezione della politica, fatalistica e propagandistica, che ci costringe all'immobilismo.

\*Membri della direzione della Federazione romana del Pds

# Lettere interventive

## Il piano per Roma che Carraro non ha difeso

GOFFREDO BETTINI PIERO SALVAGNI\*



1. È estremamente utile che il confronto su Roma Capitale resti vivo. Tanto più se offrirà a tutto il partito la possibilità di capire la nostra strategia, le conquiste ottenute, le posizioni occupate, le scelte pericolose contro le quali sviluppare una battaglia aperta. Quel che non aiuta è fornire un quadro confuso, dal quale risulti che hanno già vinto gli altri; che il Pds avrebbe commesso a giugno clamorosi errori e che dovrebbe affrettarsi a correggerli. Naturalmente ove ciò fosse accaduto sarebbe non solo opportuno, ma doveroso ammetterlo. Ma così non è.

2. Il programma votato a giugno dal consiglio comunale di Roma, con il voto favorevole di Pds e Verdi, rappresenta un punto di forza dell'opposizione. Gli oltre 600 miliardi pubblici (pochi) sono stati impegnati, infatti, dal consiglio comunale in settori che da tempo abbiamo considerato come strategici per la «modernizzazione» di Roma: i beni culturali e monumentali; gli espropri; nuove metropolitane e tranvie; i parchi; la riqualificazione delle periferie; il trasferimento delle caserme dal centro alla periferia; l'avvio dello Sdo. A ciò occorre aggiungere gli investimenti delle ferrovie a fini urbani e metropolitani e della Sip per il miglioramento delle reti di comunicazione. Da queste scelte emerge una nuova visione della modernità: una precisa strategia che coniuga antico e moderno, ambiente e innovazione, mobilità e riqualificazione urbanistica, direzionalità e cultura. Occorre anche ricordare che questo programma di interventi va attuato con «nuove regole» votate dal consiglio comunale su nostra proposta, che riguardano le compatibilità urbanistiche, il rapporto pubblico-privato, l'osservatorio sugli appalti, le gare e i concorsi pubblici, ogni opera. Da queste regole il ruolo di indirizzo e controllo del consiglio comunale esce rafforzato, quindi anche quello dell'opposizione. Non ci sembra proprio il caso di pentirsi per aver votato a favore di quel programma.

3. La prova che quel programma era ed è valido sta proprio nel fatto che la commissione nazionale per Roma Capitale lo ha modificato in senso negativo. Si tenta di far passare in sede nazionale ciò che non è riuscito nel consiglio comunale di Roma. Infatti nel programma di interventi al consiglio comunale non vi è alcun impegno del governo per il trasferimento dal centro storico dei principali ministeri nello Sdo. Ciò è grave perché il Comune sta elaborando il Piano direttore dello Sdo che dovrà essere concluso all'inizio della prossima estate. Senza sapere qual è la quantità e la qualità di direzionalità pubblica da trasferire nello Sdo, quest'ultimo rischia di trasformarsi in un polo direzionale esclusivamente privato: venendo così meno all'idea di fondo di svuotare e riqualificare, con il progetto Sdo, anche il centro storico. Neanche sul progetto delle caserme nello Sdo si è avuto il coraggio di dire di no. Quel progetto è sbagliato perché soffoca lo Sdo e impedi-

sce a stravolgere l'impianto del programma comunale di giugno? Abbiamo ritrovato nel programma un non meglio definito «Piano Casa» nel quale è stato di fatto inserito tutto il Peep e il Ppa, strumenti che il Consiglio comunale deve ancora elaborare. Roba da matti. Ritorna il raddoppio dell'Olimpia. Compagno quindi gli autoporti di Ponte Galeria e della Bufalotta, sbragati, in contrasto con le priorità del piano regionale, che sacrificano aree pregiate, dal punto di vista ambientale (Ponte Galeria) e per riqualificare il quadrante orientale (Bufalotta). Così come qualcuno ha pensato bene di affidare ai privati il compito di costruire un nuovo zoo e una specie di Disneyland a Trigoria. Anche l'Ente Eur ha fatto la sua parte proponendo tre centri congressuali. Ci sono anche interventi che con Roma Capitale non entrano nulla: le cabine della Sip e le pensiline dell'Atac. Il Comune non si è fermato qui. Ha persino deflazionato nel bilancio '92 tutta una serie di interventi per la cultura, l'ambiente, la mobilità che erano stati inseriti a giugno.

5. Per obiettività di giudizio non vogliamo dimenticare anche le cose positive finora ottenute. Il protocollo d'intesa con le Ferrovie che assegna al Comune il ruolo di protagonista per il riutilizzo delle aree ferroviarie, affinché non siano usate in modo distorto e speculativo. La città dello sport a Tor Vergata, nelle aree pubbliche, che qualifica la periferia orientale. Le nuove norme tecniche sulle aree industriali che razionalizzano il settore produttivo e impediscono operazioni speculative. L'inserimento di Ostiense oltre al Valco San Paolo e a S. Maria del Pietà per l'ubicazione della terza Università. Ma ciò non è sufficiente.

«Ecco le ragioni per le quali voteremo contro il progetto Carraro aggiuntivo. Non solo perché nel frattempo Carraro ha fatto quadrato con la Dc sulla questione morale, in Campidoglio come a Ostia. Voteremo contro proprio in nome del programma votato a giugno da quasi tutto il Consiglio comunale. Ci batteremo perché quel programma sia ripristinato. Non si tratta quindi di pentimenti ma di tenere ferma proprio quella linea che a giugno strappò importanti risultati. Ciò che va corretto non è la nostra linea, ma quella della giunta. Con una riflessione aggiuntiva. La giunta Carraro è ormai logora ed incapace di innovare. In questi mesi non ha costituito la commissione per il piano quadro del centro storico, né l'ufficio speciale Sdo, che deve preparare l'esproprio delle aree. Ha abdicato al suo ruolo nella costruzione della città metropolitana essenziale per una nuova pianificazione urbanistica. Non ha costruito quindi quegli strumenti che avrebbero consentito di rafforzare la programmazione e il controllo pubblico di tutta l'operazione. Dunque la giunta Carraro è del tutto inadeguata. Per questi motivi abbiamo chiesto che si faccia da parte.

\*consiglieri comunali Pds

### «La mia storia di ordinari soprusi»

Cara Unità, ho 22 anni e lavoro presso un supermercato, il «Benet» di Tor Bella Monaca. Sono stata assunta con un contratto di formazione lavoro part-time, e dopo mesi di soprusi e scorteccezze subite da parte dei miei datori di lavoro sono stata trasferita in un altro supermercato della stessa catena ma a Vigne Nuove, molto distante da dove abito. Inoltre il mio orario di lavoro è stato modificato: non più 4 ore giornaliere, ma otto ore, anche se tre giorni a settimana. Altra cosa, che non credo giusta, è che ogni qualvolta sono costretta a trattenermi di più sul lavoro, facendo degli straordinari, trovo il cartellino già timbrato, come se fossi uscita regolarmente e in tal modo a fine mese non trovo nulla di più sulla busta paga. Ho provato a protestare ripetute volte e in cambio ho ricevuto soltanto punizioni: da cassiera, sono stata trasferita al banco del pane e ora mi hanno assegnato la mansione di pulitrice dei bagni e scaricatrice di camion. Vorrei sapere se tutto ciò è giusto e civile e a chi posso rivolgermi per avere un trattamento degno.

Katja Tarsitano

### Il Consorzio bonifica di Latina, chi rappresenta?

Una parte dei cittadini di Ardea (Roma) vuole presentare una pubblica denuncia tesa ad evidenziare l'indebito accorpamento dei tributi, operato dall'Esattoria Comunale c/o Banco di S. Spirito di Pomezia e già segnalato alla stessa Esattoria con lettera del 25.5.90 prot. 23654 a firma per il Sindaco dr. Mariano Amici e ricevuto il 27.9.90, relativi ai rifiuti solidi urbani, cani e Consorzio di Bonifica di Latina.

In particolare, l'inopportuno accorpamento della tassa del Consorzio di Bonifica di Latina, cresciuta a dismisura negli ultimi anni, impedisce ai contribuenti che non vogliono pagare questa tassa, di ottemperare agli altri obblighi comunali, cioè tassa sui cani e rifiuti solidi urbani. Gli stessi scriventi vogliono inoltre segnalare il metodo intimidatorio con cui l'ufficiale esattoriale si spaccia per un funzionario giudiziario, reclama il versamento di quanto dovuto e denuncia l'inadeguatezza con cui il Consorzio di Bonifica di Latina ha proceduto alle ultime elezioni dei rappresentanti del Consorzio in seno al Comune. Ad Ardea, per esempio, su 6429 contribuenti, che non si capisce bene e non è chiaro come siano stati censiti, si sono avuti solamente 25 votanti e su questi, 4 voti validi. Si specifica che i cittadini di Ardea hanno già avanzato istanza a chiarimento presso l'Esattoria Comunale che si dichiara, però, non in condizione di fornire il chiarimento desiderato.

Scopo della presente, oltre alle denunce avanzate, è quello di sensibilizzare le altre popolazioni interessate, un territorio vasto 14672 ettari, tra i Comuni di Albano, Ardea, Genzano, Anzio, Ardea, Colonna, Formello, Grotto, Ladispoli, Lanuvio, Lariano, Montelanico, Nettuno, Pomezia, Ardea, Roma Sud, Segni, Valmontone, Velletri, Aprilia, Cisterna, Cori, Latina, Norma, Sabaudi, San Felice Circeo, Sermoneta e Terracina. Tutti i chiarimenti necessari circa il presente comunicato possono essere richiesti al Comitato che si è costituito e che ha eletto sede operativa il ristorante «Le Ninie» di Ardea (tel. 0130201/9130583).

Seguono le firme di alcuni dei cittadini aderenti.

### I gravi disagi del nido di via Telese

Vorrei segnalare la situazione in cui versa l'asilo nido di via Telese della VI circoscrizione del comune di Roma: 1) è frequente meta di vandali e ladri. Ma tutt'oggi, la circoscrizione non ha provveduto né ad installare un impianto d'allarme, né a disporre un servizio di vigilanza notturna (che, peraltro, potrebbe essere benissimo effettuato dai vigili urbani con salutarie ispezioni notturne); 2) i locali sono, all'interno, al limite della fatiscenza (muri ammuffiti, carta da parati pezzata dalle piastre battuto sopra di vetri ecc.); 3) Qualche lavoro di ripristino al tetto è stato avviato solo quando ormai era improrogabile e comunque si sta protrando dal mese di giugno con inspiegabili e lunghissime pause, con lettera del 12/7/91, il presidente della circoscrizione mi comunicava che «i lavori in corso d'opera, presumibilmente termineranno il 30/7/91»; 4) la distribuzione dei materiali viene effettuata in un modo che si può definire quantomeno irrazionale (ad esempio il personale talvolta si è dovuto far carico dell'acquisto di quanti per lavare i bambini); 5) il personale insegnante, quando è assente, non viene sostituito immediatamente e pertanto i bambini si trovano frequentemente a dover trascorrere intere mattinate standosene seduti a contare o a far altre attività che non richiedono movimento per evitare possibili incidenti specialmente ai più piccoli. Senza contare l'atmosfera di nervosismo generale che si crea, né il fatto che in quelle condizioni è impossibile fare qualsiasi attività didattica. Alla luce di quanto su esposto, nonché di moltissime altre disfunzioni minori — che non sto qui a citare per non dilungarmi troppo — mi chiedo se i bambini fossero elettori, sarebbero trattati allo stesso modo? Alla signora Medi che ha la delega per gli asili nido chiedo: lei porterebbe i suoi figli o i suoi nipoti in un asilo nido del comune di Roma (mi dicono che ce ne sono alcuni in condizioni ben peggiori del nostro)?

Adriana Spera, presidente comitato di gestione asilo nido di via Telese

### AGENDA

minima -2  
massima 10  
Oggi il sole sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,40



### MOSTRE

**Canova.** Undici sculture in marmo di Antonio Canova, provenienti dal museo Ermitage, accanto alle torricelle barocche della collezione Farsetti e mai uscite dalla Russia sono in mostra a Palazzo Ruspoli (via del Corso 418) fino al 29 febbraio tutti i giorni dalle 10 alle 22.

**Henryk Stazewsky.** Antologia di dipinti e rilievi che selezione da collezioni private e pubbliche il lavoro di Stazewsky nell'arco trentennale tra il 1958 e 1987. Galleria Spichchi dell'Est, piazza San Salvatore in Lauro 15. Ore 12-20; chiuso festivi e lunedì. Fino all'8 febbraio.

**Anna Laetitia Pecci Blunt.** L'intensa vita della mecenate e collezionista d'arte viene tracciata in due sezioni della mostra: nella prima con quasi cento opere grafiche da lei donate alle raccolte comunali. Nella seconda l'attività della galleria La Cometa con una antologia degli autori che la animarono, da Savinio, Afro, De Chirico, Severini, Guttuso, Museo di Roma, Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13; giovedì e sabato 9-13, 17-19.30. Chiuso lunedì. Fino al 6 gennaio.

**Robert Rauschenberg.** Dieci lavori di grandissimo formato, riproposti appositamente per lo spazio espositivo alla Galleria Il Giubbino, via della Frezza 51. Ore 10-13, 16-20. Chiuso festivi e lunedì. Fino a metà gennaio.

**Henri Matisse.** Mostra antologica del pittore francese con oltre settanta opere tra olii, disegni, incisioni, sculture in bronzo, gouaches, arazzi. All'Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-19; lunedì chiuso. Fino al 29 dicembre.

### MUSEI E GALLERIE

**Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

**Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 8027.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

**Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

**Galleria Corrali.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

**Museo napoletano.** Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

**Calcografia nazionale.** Via della Stampena 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

**Museo di strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Genesaleme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

### TACCUINO

**Un giardino di fiabe al Teatro dell'Opera.** Fino al 6 gennaio nel foyer del Teatro dell'Opera è in corso una mostra dal titolo «Il giardino delle fiabe»: 200 tavole originali tratte da libri per l'infanzia pubblicati in Urss. Si tratta di una sezione speciale della mostra dedicata agli illustratori contemporanei dell'Urss di libri per bambini che si terrà al Teatro Acquaro dal 14 dicembre al 25 gennaio.

**Campagna di solidarietà.** Raccolta di generi alimentari per i bambini di Mosca e di Minsk chi vuole contribuire a questa campagna può rivolgersi in piazza della Repubblica, 47. Oppure telefonare al 4884570 - 4891411.

**Quattrozampe in cerca di padrone.** Sedici cani affettuosi e giovani non hanno più il loro rifugio, costretti a chiedere per sfarfo. Le «Bestiole sono di taglie e razze diverse, dal maremmano al pastore tedesco al bastardo. Chi volesse adottare uno, può telefonare a Stefano Hani presso l'Ambulatorio, tel. 8102705, oppure a Gilda Pizzolante, tel. 5772569 (ore pasti).

### VITA DI PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA DEL PDS**  
Sez. Testaccio-S. Saba: c/o sez. Testaccio ore 18 incontro con l'associazione cittadini di Testaccio su «Situazione alloggi inquilini Isera» con A. Brienza.

**Avviso urgente:** L'Ufficio elettorale della Federazione romana del Pds comunica a tutti i segretari delle unità di base, che in riferimento alla lettera per gli scrutatori e presidenti di seggio per le prossime elezioni politiche, la data di consegna dei moduli con i dati anagrafici da compilare è stata prorogata al 10 gennaio 1992.

**Avviso referendum:** tutte le sezioni che hanno organizzato i tavoli per la raccolta delle firme per i referendum debbono portare in Federazione, alla compagnia Laura Di Giambattista, i moduli non utilizzati.

**Comitato donne dell'Imre-Cgil-Cisl-Uil Imre-Consulta femminile regionale:** domani ore 16 presso Imre (v.le Angelico, 28) «Maternità e salute della donna» - Proposte per l'istituto Materno Regina Elena. L'iniziativa si svolgerà con il seguente programma: ore 16, presentazione di un progetto di bilancio dell'istituto Materno Regina Elena; ore 16.30, il «parto dolce» - l'esperienza dell'Ospedale Poglianesi (interventi operativi dell'ospedale e proiezione di un filmato); ore 17.30, salute della donna e prevenzione (intervento di Carla Mazzucca, del Corriere della Salute); ore 18, dibattito e conclusioni.

**Associazione romana «Enrico Berlinguer»:** domani alle ore 18 c/o Casa della cultura (via Arenula 26) incontro sul tema: «Crisi democratica e crisi sociale: quali percorsi?». Intervengono: Giuseppe Cotturi, Giorgio Cremaschi, Claudio Fracassi, Franco Ippolito.

**TAVOLI DEL PDS PER LA RACCOLTA DELLE FIRME PER I REFERENDUM**  
Sez. S. Paolo: fermata metro S. Paolo dalle ore 16.30 alle ore 19.30.  
**Policarico:** davanti Policarico della Zecca dalle ore 12.30 alle ore 14.30.

**UNIONE REGIONALE PDS LAZIO**  
**Federazione Castellana:** Palestrina ore 19 riunione dei segretari e capogruppi consiliari del comprensorio Rm28 su proposta legge regionale sul parco Prenestino (Carella, Ciocci, Rocchi).

**Federazione Rieti:** In Federazione ore 17.30 gruppo consiliare comune di Rieti.

**Federazione Tivoli:** Villa Adriana c/o il ristorante «Il Maniero» alle ore 9.30 assemblea dei lavoratori e lavoratrici del Pds per la costituzione della consulta su problemi del lavoro (Fredda, Bosi, Cervi); Casali di Mentana ore 19 commissione di Garanzia per elezioni presidente.

**TAVOLI PER LA RACCOLTA DELLE FIRME PER I REFERENDUM**  
Metri San Paolo, ore 16.30-19.30; La Sapienza (ingresso principale), ore 9.30-13.30; Sezione di Testaccio (Via L. Ghisleri 23), ore 16.20; Via Salaria km 7,500 (ist. Policarico di Stato), ore 12.50-14.30; Piazza Barberini, ore 10.30-14.30; Viale Serenissima (ang. Prentestina), ore 9.30-13; Viale Europa, ore 16-19; Cinecittà 2, ore 16-19; Via Cola di Rienzo, ore 16-19; Piazza Fiume, ore 16.30-19.30; Piazza Quadrata, ore 16.15-19; Piazza Balduina, ore 16-19.

**PICCOLA CRONACA**  
**Culla.** È nata Chiara. Alla piccola, alla madre Laura Riti e al padre Edoardo Morello felicitazioni ed auguri dal nonno Romeoletto, dagli zii, dagli amici e dall'Unità.

**Compleanno.** A Cro, il cui padrone compie oggi 30 anni, auguriamo tanti futuri inverni felici, fidando nella sua duttile capacità di convivenza. Baci da parte di tutta l'affezionatissima cronaca.

**Lutto.** È morto sabato scorso Gino Testori. Iscritto al Pci dal 1924 è stato uno degli organizzatori della Resistenza a Roma. Faceva parte del servizio d'ordine di Berlinguer. Condolganze sincere alla nipote Marina Galassi dai compagni e dall'Unità.

**Lutto.** È morto il compagno Gildo Corni, alla famiglia le più sentite condolganze della Federazione del Pds di Civitavecchia, dell'Unione regionale Lazio e dell'Unità.

## Pizza, e rock per contorno

DANIELA AMENTA



Il Folkstudio, anni fa: altri tempi per la musica

Per quel che riguarda la fruizione della musica, il problema più evidente nella nostra città, è l'assenza degli spazi o la inadeguatezza di quelli che esistono. Oltre a questo dato macroscopico, però, è sempre più percepibile la tendenza a ridurre l'evento concertistico ad un optional. I locali, tranne alcune adamantine eccezioni, si sono completamente trasformati: non più templi dove poter seguire il concerto in una dimensione umana (a differenza di quanto avviene nei palasport o negli stadi) ma pub, bar, ristoranti in cui lo show dal vivo è un elemento quasi accessorio rispetto allo «spicci» di cocktail, pizette e spaghetti precotti.

Maurizio Giannarco, uno tra i migliori sassofonisti europei, ha definito questa tendenza «levator music», ovvero musica da ascensori. È un sottofondo sonoro quasi impercettibile che in America accompagna chi viaggia dal piano terra fino alle vette dei grattacieli, a bordo per l'appunto di un ascensore.

Nella maggioranza dei club capitolini che, notte dopo notte, promettono eventi culturali si produce, in realtà, «levator music» frustrante per chi suona, assolutamente insignificante per chi ascolta. Colpa della cattiva qualità delle proposte? Non sempre. Accanto all'esercizio di esordienti ( richiestissimi perché mal pagati) che invadono molti dei locali a disposizione, c'è un nugolo di ottimi artisti utilizzati come juke-box, o meglio come altoparlanti per flodiffusione. E questo lo stile più richiesto dai gestori degli spazi ai musicisti della città: una colonna sonora morbida, discreta e insieme confidenziale che inviti a cenare, bere e chiacchierare.

Jazz, blues e rock sono tagliati fuori dal gusto generale. Umberto Fiorentino, altro famoso chitarrista e compositore, conferma: «A volte siamo costretti a suonare mentre la ragazza del bar urla le ordinazioni al banco e gli avventori girano come trote alla ricerca della postazione migliore». Ma se jazz e blues conserva-

no, nonostante tutto, alcune postazioni dove «si fa e si ascolta musica», il rock è la bestia nera.

Non a caso, in tutta la città non esiste un solo locale che lo programmi e i fans dei quattro quartieri devono adattarsi dove capita. Eppure, è grazie a questo ammasso e bistrattato genere che si riempiono stadi, palazzi dello sport, arene e tende circensi. Insomma, il business funziona o meglio potrebbe funzionare. E allora, perché il rock a Roma è tabù?

«È facile da spiegare - dice Stefano Zurlo, giovanissimo organizzatore di concerti - i padroni dei locali hanno paura del pubblico del rock che, oltre a godere della fama di risaio, consuma al massimo una birra. La nomea di ribelli e litigiosi è, comunque, immemoriata allo stato attuale. Forse aveva un senso nel passato ma oggi, chi ha voglia di far casino va ai rave non ai concerti». E conclude: «Il rock ormai tira sempre meno. È uno stile vecchio che non dice quasi più nulla. Meglio l'hip-hop ed il rap».

È vero, il rap coi suoi ritmi iterativi su cui cucire testi violentissimi, è la grande «scoperta» di quest'ultimo anno. Dopo New York, Los Angeles e Parigi anche Roma sussulta per le «poesie metropolitane» scritte e realizzate con tumulosa veemenza dalle «posse» cittadine. E siccome è arte che arriva dalle strade, nelle strade va consumata. Anzi, più precisamente nei centri sociali dove i gruppi italiani, con forti connotati politici, si danno il cambio durante lunghe notti in cui rabbia, energia e tematiche sociali si mescolano.

Nelle periferie che sembrano lontane anni luce dai club del centro, si respira un'aria completamente diversa e, soprattutto, non c'è posto per la «levator music». Nulla di strano: in questi spazi la funzione aggregante è lasciata alla musica amplificata ai volumi del rock. Qui si consumano note, suoni, passioni. Cocktail ed hamburger lasciamoli agli ascensori.